

ULTIME NOTIZIE

ACCOGLIENDO L'INVITO DEL GOVERNO SOVIETICO

Il cancelliere austriaco Raab accetterà di recarsi a Mosca

Grande impressione a Vienna per le proposte dell'URSS - Gli echi nelle capitali atlantiche - Una dichiarazione della RDT sulla ratifica dell'UEO

VIENNA, 25. — La stampa austriaca riferisce con grande rilievo oggi l'invito sovietico al Cancelliere Raab e la ultima nota sovietica sul problema austriaco.
L'invito generale che Raab accetterà di recarsi a Mosca verso la fine del mese o ai primi del mese prossimo. Un portavoce del partito popolare ha dichiarato stasera: «Martedì il Consiglio dei ministri austriaci discuterà l'invito sovietico. Si prevede che l'accettazione del Cancelliere verrà comunicata a Mosca subito dopo».

Ferma dichiarazione della Repubblica democratica tedesca

BERLINO, 25. — In una dichiarazione pubblicata dopo la firma degli accordi di Parigi da parte del presidente della Repubblica federale tedesca Theodor Heuss, il governo della Repubblica democratica tedesca ha dichiarato che il governo democratico tedesco ha iniziato a prendere misure al fine di proteggere la Repubblica democratica, in conformità alla dichiarazione della conferenza di Mosca del 3 dicembre 1954 e alla risoluzione della Camera del Popolo del 18 dicembre 1954.

Si tratta del piroscafo «Espresso», sorpreso dalla tempesta e in procinto di naufragare
MOSCA, 25 (G.B.). — Il piroscafo italiano «Espresso», arenato nelle vicinanze delle coste sovietiche del Mar Nero, è stato tratto in salvo, col suo carico e con l'equipaggio, allorché sorpreso dalla tempesta, era in procinto di naufragare.

Una nave italiana salvata da un rimorchiatore sovietico

NEL MAR NERO, PRESSO ODESSA

Si tratta del piroscafo «Espresso», sorpreso dalla tempesta e in procinto di naufragare
MOSCA, 25 (G.B.). — Il piroscafo italiano «Espresso», arenato nelle vicinanze delle coste sovietiche del Mar Nero, è stato tratto in salvo, col suo carico e con l'equipaggio, allorché sorpreso dalla tempesta, era in procinto di naufragare.

COMINCIA A FARSI LUCE SUI RETROSCENA DELL'AFFARE MONTESI

La deposizione di padre Dall'Olio

(Continuazione della 1. pag.)

non si avevano prove, ma non era neppure da escludere. Per questo era opportuno che venisse interrogata dal colonnello dei carabinieri che stava eseguendo le indagini.
Dopo questa parte di caratteristica poliziesca, il padre gesuita dedica la sua attenzione alla personalità morale della signorina Montesi. «Dai colloqui che ho avuto con la signorina Montesi e molto più dalle impressioni che mi ha comunicato suor Maria Clemente, molto pratica della condotta femminile di cui si occupa quotidianamente, mi sembra che nella signorina, assieme a una notevole assenza del senso del pudore e della riservatezza femminile, si avverta un fondo di generosità naturale, superiore all'ordinario, che la spinge a farsi padrona della giustizia e della verità. Questa generosità appare chiaramente, ad esempio, nel suo disinteresse per la questione di un decimo di migliaia di lire a bambina della sua padrona di casa per comperargli i vestiti o qualche ricambio di biancheria. Quando ho saputo, fino ad allora, che la signorina Montesi, sulla sua notorietà, qualunque, a volte, abbia il gusto di gesti clamorosi.
Il memoriale del padre gesuita a Sepe costituisce, come si vede, un documento di eccezionale interesse per le rivelazioni che esso contiene e per le gravi osservazioni che esso spontaneamente suscita.

Comincia a farsi luce sui retroscena dell'affare Montesi. La deposizione di padre Dall'Olio si rivela un documento di eccezionale interesse per le rivelazioni che esso contiene e per le gravi osservazioni che esso spontaneamente suscita.

La giardinetta dicesti di certo comprata con un contratto di fidejussione.
CAGLIO: Tu me la promettisti nel settembre e nel novembre non volevi più farmela, e io insistetti e tu mi desti il denaro davanti all'Istituto delle Case popolari.
MONTAGNA: Certo, Tu stessa mi dicesti che nei primi di novembre eri stata a Napoli, precisando che eri stata all'Albergo Excelsior con un uomo. E' stato poi un detective privato, incaricato dal mio difensore, avvocato Bellavista, ad accertare che all'Excelsior avevi pernottato con un certo Montesi.

La «Dromedaria»
CAGLIO (piangendo): Io ti ero a Milano, con un tesoriere, Giannino Giannini della Banca d'America e d'Italia al Tritone.
MONTAGNA: Puoi negare tu che conoscevi benissimo la signora che vedevi come in automobile il 7 gennaio e che ti ostini a dire il contrario, per costringermi a fare il nome e rovinare la pace della famiglia di questa signora con la quale io e tu non ho mai avuto rapporti intimi?
CAGLIO: Può darsi che io mi sia sbagliata a individuare in quella donna la Montesi, ma intanto è un fatto che mi misuro metri 1,71, mentre mi consta, come pure consta a vostra signoria (rivolta a Sepe) che la Montesi aveva una statura di metri 1,61. Ma intanto è un fatto che la signora cui tu accenni e che chiami «Dromedaria» ed è del pari certo che pochi giorni dopo quell'episodio, e precisamente il 16 gennaio, tu mi obbligasti a vendere la macchina con la quale ti avevo seguito.
MONTAGNA: Non è vero. In quei due mesi dopo l'episodio, e precisamente quando finanzia un teatro.
Si tratta di due episodi che sono tipici per comprendere la sostanza dello scandalo e la personalità di alcuni dei protagonisti.
Un personaggio, fatto con la forza nell'affare Montesi, ha inteso fatto ieri parlare nuovamente di sé: si tratta del signor Giuseppe Montesi, che continua a dire che dettò il nome ad una delle più incredibili operazioni di disturbo organizzate durante l'istruttoria del dottor Sepe. Lo «zio Giuseppe» ha un contratto di lavoro deciso ad agire per via legale nei confronti di coloro che hanno imbastito la montatura ai suoi danni, facendolo passare, per un certo periodo, in un appartamento di viale Mazzini, nel numero 10, della quale la signora di Alessandria della quale si è fatto cenno nella requisitoria del dottor Scardia.

MENTRE LA FOLLA SI AMMASSA ATTORNO AL LUSSEMBURGO

Si apre oggi al Senato francese la battaglia sugli emendamenti all'UEO

Grande interesse a Parigi per le proposte sovietiche sull'Austria - Scialbo intervento di Pinay - Lunedì all'Assemblea il dibattito sui pieni poteri richiesti da Faure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — L'ultima nota sovietica all'Austria, considerata a Parigi uno dei più importanti avvenimenti diplomatici, è come un passo notevole verso la distensione e la possibilità di riunire i quattro Grandi intorno al tavolo verde dei negoziati.
L'ultima nota sovietica, che è stata accolta con interesse da tutti i commentatori, si intreccia con addirittura si sovrappone, oggi, alle appassionate discussioni sull'UEO, in corso al Palazzo del Lussemburgo.

eventuale conferenza a quattro. Anche i primi commenti giornalistici concordano nel giudicare la nota sovietica come un contributo alla distensione. Per Franco-Soir l'invito a Mosca indirizzato al Cancelliere Raab, apre la possibilità di un incontro a quattro, per l'«L'Humanité», si è addirittura la prospettiva di un nuovo orientamento dei rapporti est-est. Unica nota oscura, fra tante considerazioni ottimistiche, le notizie provenienti da Washington. I corrispondenti francesi riferiscono che al Dipartimento di Stato si manifesta sorpresa e inquietudine. Pur riconoscendo anche essi che il passo sovietico costituisce un contributo alla distensione i diplomatici americani temono che il problema austriaco si separi dal problema del trattato di pace con l'Austria da quello tedesco, in occasione della

non solo dell'Austria, ma dell'intera Europa, imponendo la diplomazia americana — la revisione dell'intera politica statunitense e del nostro continente.
Tali valutazioni non hanno ancora avuto un riflesso sul dibattito del Consiglio dei ministri, che solo il 27 aprile dell'UEO. In tono pacato, spesso accademico, i senatori rispondono le loro convinzioni, usando argomenti pro e contro, anche troppo noti ormai, ma che balzano ugualmente dal vivo della coscienza nazionale. Nessuno di essi osa nascondere che la Francia è ostile al riarmo della Germania. Stando ai primi calcoli frettolosi di corridoio, secondo cui, su 319, una piega lunedì, diventando così paralizzato a quello sui pieni poteri, che impegnerà all'Assemblea nazionale le sorti del governo.

Da entrambi questi dibattiti potrebbero scaturire per Faure minacce contraccoppi.
MICHELE RAGO
Molotov riceve l'ambasciatore indiano
MOSCA, 25. — L'ambasciatore indiano a Mosca, Menon, ha avuto oggi un colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Molotov. Dopo il colloquio, Menon ha dichiarato che nel corso dello stesso è stata menzionata la Siria.

SECONDO UN GIORNALE EGIZIANO

L'Italia entrerebbe nel patto turco-irakeno

Pressioni della Turchia sulla Siria per staccarla dalla organizzazione capeggiata dall'Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IL CAIRO, 25. — Il corrispondente londinese del giornale egiziano El Akhbar pubblica un'informazione, secondo la quale il governo italiano ha comunicato ai governi di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Giappone, l'Unità di voler aderire al patto turco-irakeno.
Negli ambienti politici la notizia viene messa in relazione con i colloqui che il ministro degli Esteri, Eden, ha avuto a Roma con Scelba e Martino, il 6 marzo scorso. Sussiste un certo interesse in quest'occasione, il fatto che Eden, il quale tornava dalla conferenza della SZAOT di questa volta, non può fare a meno di riconoscere «la buona volontà» mostrata dalla URSS. Gli ambienti diplomatici parigini sottolineano in particolare l'importanza della proposta rivolta al governo francese, ma non si separa dal problema del trattato di pace con l'Austria da quello tedesco, in occasione della

La Siria sarà considerato alla stregua di un'aggressione contro l'Egitto.
Il Giappone parteciperà alla Conferenza afro-asiatica
BANDUNG, 25. — Il primo ministro nipponico Hatoyama ha annunciato oggi ufficialmente la partecipazione del Giappone alla Conferenza afro-asiatica, che si terrà a Bandung, il 16 aprile.
Il ministro degli Esteri indonesiano, Sinjarjo, ha dichiarato che i principali argomenti in discussione a Bandung saranno: il colonialismo, i cinque punti per la coesistenza già approvati dalla Conferenza di Bandung, la Repubblica popolare cinese e la Birmania, e la pace del mondo, in generale.

Attentato fascista nel Polesine contro il segretario di una nostra sezione

Rafiche di mitra sparate contro la sua falegnameria - Appeso alla porta un cartello: «Questa è la fine che attende i Sindaci comunisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROVIGO, 25. — Dopo il gesto vandalico compiuto a Rosolina, da squadre nostalgiche che hanno tentato di penetrare nella città della falegnameria del compagno Giovanni Magrini, dirigente del nostro partito nel Comune di Fiesse, il segretario di una nostra sezione di Fiesse, il compagno Magrini, è stato aggredito e ferito gravemente nella sua falegnameria, con la scritta: «Questa è la fine che attende i Sindaci comunisti». Evidentemente le canaghe

La clericali preannunciano una «marcia su Bruxelles»

BRUXELLES, 25. — Circa novemila dei 12 mila sacerdoti belgi sono stati fatti affluire oggi a Bruxelles per fare fronte alla «marcia sulla capitale», che gli studenti clericali hanno preannunciato per venerdì, per protestare contro la riduzione delle sovvenzioni governative alle scuole cattoliche private.

Una sfera luminosa sorvola l'Inghilterra

LONDRA, 25. — Una sfera luminosa con una coda di colore verde-rossastro ha sorvolato ieri sera l'Inghilterra. Il Gallie, lasciando una scia di fumo e tanto di colore rosso e nero, è passato esordendo a grande altezza.

Il provvedimento in corso contro la pensione a Pòlito

Un intervento della Procura generale presso la Corte dei Conti - L'ex questore percepiva la pensione dal '45

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'agenzia ANSA ha ieri diramato una informazione utile sulla questione della pensione di guerra concessa all'ex questore di Roma, Gaetano Pòlito. Nella nota dell'ANSA si ricorda che il Pòlito chiese la pensione di guerra, in seguito ad una ferita riportata in un incidente automobilistico occorso nell'agosto 1943, durante una missione affidatagli dopo essere stato destinato a prestare servizio in qualità di militarizzato, nel corso di un periodo di brigata, presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.
Il Pòlito fu sottoposto a visita collegiale dalla commissione medica di Roma, il 24 agosto 1945, che riscontrò le conseguenze della ferita. Gli fu quindi concessa il 15 agosto 1945 la pensione di guerra di seconda categoria per tre anni. In sede di visita di controllo alla scadenza dei tre anni, la commissione medica riscontrò al Pòlito altre infermità, per cui gli fu concessa, il 18 gennaio 1948, la pensione di seconda categoria, più metà della differenza fra la prima e la seconda categoria.

Il provvedimento in corso contro la pensione a Pòlito

Un intervento della Procura generale presso la Corte dei Conti - L'ex questore percepiva la pensione dal '45

La portata dello scandalo appare più grande se si pensa che decine di migliaia di domande di pensioni inoltrate da semplici cittadini alle competenti autorità con le richieste documentate, sono state respinte, mentre altre decine di migliaia attendono ancora la loro volta di essere esaminate.

Il provvedimento in corso contro la pensione a Pòlito

Un intervento della Procura generale presso la Corte dei Conti - L'ex questore percepiva la pensione dal '45

Non può non preoccupare l'opinione pubblica il fatto che un Questore di polizia abbia percepito per dieci anni la pensione di guerra, e precisamente in sede di visita di controllo alla scadenza dei tre anni, la commissione medica riscontrò al Pòlito altre infermità, per cui gli fu concessa, il 18 gennaio 1948, la pensione di seconda categoria, più metà della differenza fra la prima e la seconda categoria.

L'intervista di Gromiko

(Continuazione della 1. pag.)

guardano ancora le armi più delicate, quelle atomiche; e il controllo sarebbe, dunque, parziale e difficile.
Infine, gli occidentali non vogliono prendere impegni precisi per quanto concerne le proporzioni che deve assumere il disarmo.
L'URSS a questo proposito non ha fatto delle proposte di quote precise di riduzione, ma ha lasciato il terreno libero a chi ha proposto, a titolo indicativo, la proposta che essi siano ridotti di un terzo. Anche qui gli occidentali si sono opposti; invece di discutere sulla riduzione degli armamenti, essi vorrebbero discutere sulla fissazione di «livelli» degli armamenti, che come essi stessi ammettono, potrebbero significare non una riduzione, ma addirittura un aumento degli armamenti.
Su questa base, è certo difficile trovare una intesa. Niente di s'è m'ò atomico, niente di s'è m'ò nucleare, precise di riduzione degli armamenti. In queste tre posizioni negative si esaurisce la politica occidentale per il disarmo. Controproposte al piano sovietico non resistono. E dunque facile stabilire che da parte sua venuto, finora, l'ostrosismo. Ciononostante l'URSS — come dichiara-

Il Giappone parteciperà alla Conferenza afro-asiatica

BANDUNG, 25. — Il primo ministro nipponico Hatoyama ha annunciato oggi ufficialmente la partecipazione del Giappone alla Conferenza afro-asiatica, che si terrà a Bandung, il 16 aprile.

Gromiko ricevuto dal re di Svezia

STOCOLMA, 25. — Re Gustavo Adolfo di Svezia ha ricevuto il Primo vice-ministro degli Esteri sovietici, Gromiko in udienza, nel suo appartamento privato a Palazzo Reale.

Attentato fascista nel Polesine contro il segretario di una nostra sezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROVIGO, 25. — Dopo il gesto vandalico compiuto a Rosolina, da squadre nostalgiche che hanno tentato di penetrare nella città della falegnameria del compagno Giovanni Magrini, dirigente del nostro partito nel Comune di Fiesse, il segretario di una nostra sezione di Fiesse, il compagno Magrini, è stato aggredito e ferito gravemente nella sua falegnameria, con la scritta: «Questa è la fine che attende i Sindaci comunisti». Evidentemente le canaghe

Una sfera luminosa sorvola l'Inghilterra

LONDRA, 25. — Una sfera luminosa con una coda di colore verde-rossastro ha sorvolato ieri sera l'Inghilterra. Il Gallie, lasciando una scia di fumo e tanto di colore rosso e nero, è passato esordendo a grande altezza.

La clericali preannunciano una «marcia su Bruxelles»

BRUXELLES, 25. — Circa novemila dei 12 mila sacerdoti belgi sono stati fatti affluire oggi a Bruxelles per fare fronte alla «marcia sulla capitale», che gli studenti clericali hanno preannunciato per venerdì, per protestare contro la riduzione delle sovvenzioni governative alle scuole cattoliche private.

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale